

IBN AL-MUNAĞĞIM - QUSTA IBN LUQA  
(IX secolo)

**UNA CORRISPONDENZA  
ISLAMO-CRISTIANA  
SULL'ORIGINE DIVINA DELL'ISLAM**

Testo arabo, a cura di Samir Khalil SAMIR sj  
Introduzione, traduzione e note a cura di Ida ZILIO-GRANDI  
Indici a cura di Davide RIGHI  
Prefazione di Paolo BRANCA



1<sup>a</sup> edizione Zamorani 2003  
2<sup>a</sup> edizione CreateSpace 2016

In copertina: §526-531 del presente trattato di Qusṭā Ibn Lūqā e ricostruzione  
di una delle figure geometriche alle quali fa riferimento

file: !! Corrispondenza (PCAC 08) (wk 42).docx;

stampato: 12/10/2018 09:21



© Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana  
ristampa Bologna 2018

ISBN 978-1540332868

# INDICE

INDICE	3
NOTA SULLA TRASLITTERAZIONE	4
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	5
PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
INTRODUZIONE DELL'EDITORE	34
L'EPISTOLA DI IBN AL-MUNAĞĞIM	47
LA RISPOSTA DI QUSṬĀ IBN LŪQĀ	105
BIBLIOGRAFIA	258
TABELLE DI CONCORDANZA	273
GLOSSARIO E INDICI	277
INDICE DETTAGLIATO	304

## NOTA SULLA TRASLITTERAZIONE

Per la traslitterazione dei termini arabi ci si è avvalsi del sistema correntemente in uso presso gli orientalisti. Segnaliamo alcune osservazioni utili alla pronuncia dei fonemi assenti nell'alfabeto italiano.

Come l'inglese, l'arabo possiede le interdentali *ṭ* (sorda, corrispondente all'inglese *think*) e *ḍ* (sonora, corrispondente all'inglese *this*).

Le consonanti segnalate con un punto sotto (*ṣ ḏ ṭ ṣ̣*) rappresentano le enfatiche corrispondenti alle rispettive consonanti, vanno cioè pronunciate ritraendo la radice della lingua verso la faringe. La *q* rappresenta l'enfatica della *k* (per questo alcuni autori la traslitterano con *ḳ*) e corrisponde nella pronuncia alla *c* di *cuore*.

Un semicircolo simile all'apostrofo « ' » indica la lettera *hamzah*, consistente in una brusca apertura delle corde vocali, come un leggero singhiozzo.

L'alfabeto arabo conosce inoltre una faringale sorda *ħ* (corrispondente ad una *h* espirata con forte raschiamento della faringe) e una sonora, la « ʿ » ('ayn, corrispondente sonora della precedente).

La *ğ* corrisponde alla *g* dolce come in *giro*. A sua volta la *š* corrisponde al suono italiano *sc* come in *scena*.

Le due semivocali *w* e *y* corrispondono rispettivamente alle italiane *u* di *uomo* e *i* di *ieri*.

I segni *ḥ* e *g̣* indicano le due prevelari, rispettivamente sorda (come il tedesco Bach) e sonora (dal suono simile alla *r* francese).

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

- ALLARD, *Les chrétiens*: M. ALLARD *Les chrétiens à Bagdād*, in *Arabica*, Volume spécial publié à l'occasion du mille deux centième anniversaire de la fondation de Bagdād, Leiden: Brill, 1962, pp. 375-388.
- BADAWI, *Transmission*: A. BADAWI, *La transmission de la philosophie grecque au monde arabe*, Paris: Vrin, 1987 (1<sup>a</sup> ed. 1968).
- Bibliographie*: R. CASPAR, A. CHARFI, M. DE EPALZA, A.-TH. KHOURY, P. KHOURY, *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien*, in *Islamochristiana* 1 (1975), pp. 125-181.
- R. CASPAR, A. CHARFI, KH. SAMIR, *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien (2ème partie)*, in *Islamochristiana* 2 (1976), pp. 187-247.
- R. CASPAR, A. CHARFI, KH. SAMIR, *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien (suite)*, in *Islamochristiana* 3 (1977), pp. 255-286
- CHEIKHO, *Savants arabes*: L. CHEIKHO (a cura di C. HESHAÏME), *Les savants arabes chrétiens en Islam, 622-1300*, coll. "Patrimoine arabe chrétien", n° 5, Jounieh-Roma, 1983.
- Cor.*, *Il Corano*: A. BAUSANI, *Il Corano*, Firenze: Sansoni-Accademia, 1978.
- D'ANCONA COSTA, *La casa della sapienza*: D'ANCONA COSTA, *La casa della sapienza, la trasmissione della metafisica greca e la formazione della filosofia araba*, Milano: Guerini e associati, 1996
- EI<sup>2</sup>: *Encyclopédie de l'Islam*, Leiden: Brill, 2<sup>a</sup> ed., 1961 e successivi.
- FAHD, *Divination*: T. FAHD, *La divination arabe*, Paris: Sindbad, 1987.
- FLEISHHAMMER, *al-Munadjjim*: M. FLEISHHAMMER, *al-Munadjjim, Banū*, EI<sup>2</sup> 7 (1993) 559-561.
- GABRIELI, *Nota biobibliografica*: Francesco GABRIELI, *Nota biobibliografica su Qusṭā Ibn Lūqā*, in *Rendiconti della Accademia dei Lincei*, classe di scienze morali, storiche e filologiche, 5a serie, vol. 21 (1912) 341-382
- AL-ĠĀHIZ, *al-Muḥṭār*: AL-ĠĀHIZ, *al-Muḥṭār fī al-radd 'alā al-naṣārā*, Beirut-Cairo 1411/1991
- GARDET-ANAWATI, *Introduction*: L. GARDET, G.-C. ANAWATI, *Introduction à la théologie musulmane. Essai de théologie comparée*, Paris: Vrin, 1981 (1<sup>a</sup> ed. 1948).
- GAS: F. SEZGIN, *Geschichte des Arabischen Schrifttums*, Leiden: Brill, 1967-2000.

- GUTAS, *Pensiero Greco*: D. GUTAS, *Pensiero greco e cultura araba* (a cura di Cristina D'Ancona), Torino: Einaudi, 2002 (*Greek Thought, Arabic Culture, The Graeco-Arabic Movement in Baghdad and Early 'Abbasid Society (2nd-4th/8th-10th centuries)*), London-New York: Routledge, 1998).
- HOYLAND, *Seeing Islam*: R. G. HOYLAND, *Seeing Islam as others saw it. A survey of Christian, Jewish and Zoroastrian writings on early Islam*, Princeton: The Darwin Press, 1997.
- IBN AL-NADĪM, *Fihrist*: IBN AL-NADĪM, *al-Fihrist*, ed. Flügel, Leipzig 1871.
- ICH: *Islamochristiana* a cura del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, Roma.
- MADKOUR, *L'Organon*: I. MADKOUR, *L'Organon d'Aristote dans le monde arabe. Ses traductions, son étude et ses applications (Analyse puisée principalement à un commentaire inédit d'Ibn Sina)*, Paris: Vrin, 1934.
- MIDEO: *Mélanges de l'Institut Dominicain d'Études Orientales du Caire*.
- Perspectives arabes*: Ahmad HASNAWI, Abdelali ELAMRANI-JAMAL, M. AOUD (a cura di), *Perspectives arabes et médiévales sur la tradition scientifiques et philosophique grecque*, coll. "Orientalia Lovaniensia Analecta", n° 79 Louvain, 1997.
- SAMIR, *Al-Ṣafī*: Khalil SAMIR, *Al-Ṣafī ibn al-'Assāl, Brefs chapitres sur la Trinité et l'Incarnation*. Introduction, texte arabe et traduction, avec un index-lexique exhaustif, coll. "Patrologia Orientalis", t. 42, fasc. 3 = n° 192 (Turnhout: Brepols, 1985), 149 pages in-4°, pp. 619 [7] - 667 [55] e 675 [63]-680 [68];
- SAMIR, *Arab Apology*: Samir Khalil SAMIR, *The earliest Arab Apology for Christianity (750)*, in Khalil SAMIR - Jorgen S. NIELSEN (a cura di), *Christian Arabic Apologetics during the Abbasid Period (750-1258)*, Leiden-New York-Köln: Brill, 1994, pp. 44-56.
- SAMIR-NIELSEN, *Christian Arabic Apologetics*: Samir Khalil SAMIR - Jorgen S. NIELSEN (a cura di), *Christian Arabic Apologetics during the Abbasid Period (750-1258)*, Leiden - New York - Köln: Brill, 1994
- SAMIR-NWYIA, *Correspondance*: KH. SAMIR, P. NWYIA, *Une correspondance islamo-chrétienne entre Ibn al-Munağğim, Ḥunayn ibn Isḥāq et Qusṭā ibn Lūqā*, in "Patrologia Orientalis", tomo 40, fascicolo 4, n° 185, Brepols: Turnhout, 1981, pp. 525-684.
- ULLMANN, *Médecine*: Manfred ULLMANN, *La médecine islamique*, Paris: Presses Universitaires de France, 1995 (Leiden-Köln, 1970).
- ZDMG: *Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft*.

## PREFAZIONE

Con ben scarso senso della storia, la nostra epoca pretende di vivere un inedito incontro-scontro di civiltà, fenomeno, invece, antico quanto il mondo. Le pagine che seguono ne sono un'eloquente testimonianza. Nei primi secoli del suo sviluppo, infatti, l'islam ha conosciuto la sua massima fioritura culturale proprio grazie agli apporti delle varie tradizioni che andava via via inglobando o con le quali si trovava comunque a confrontarsi e misurarsi. In particolare, i dotti cristiani delle varie chiese presenti nel Vicino Oriente, contribuirono alla diffusione del pensiero greco anche presso i musulmani. Costoro ne accolsero e ne arricchirono l'eredità in base alla propria specifica sensibilità e in funzione dei loro interessi, dando vita a una mirabile sintesi che si sarebbe in seguito riversata nuovamente in ambito cristiano, questa volta nell'Europa medievale, seguendo una curiosa circolarità, anticipatrice di ulteriori e più recenti flussi e riflussi tuttora attivi, benché in forme diverse e, purtroppo, prevalentemente assai meno nobili e profonde.

Il valore di questa corrispondenza islamo-cristiana è pertanto soprattutto di taglio metodologico, in quanto ci dimostra come e quanto il confronto tra diversi possa essere utile e fecondo, sia per l'autoconsapevolezza di ciascuno degli interlocutori sia per la reciproca conoscenza, a patto che esso abbia come protagonisti personaggi dotati di retta intenzione, adeguata preparazione e fiducia nel ruolo positivo della cultura. È proprio la forte carenza di simili presupposti a rendere, a nostro parere, tanto superficiale, effimera e persino controproducente l'attuale polemica sui temi dell'interculturalità che affligge i nostri travagliati tempi, gettandoci spesso nello sconforto. Di grande consolazione sono pertanto le espressioni di reciproca stima e rispetto, la condivisione di strumenti e forme di comunicazione, la chiarezza e l'onestà d'intenti che ci accingiamo a ripercorrere grazie al paziente e meticoloso lavoro di quanti hanno curato l'edizione di questo volume. Non spetta a queste poche righe ripetere né riassumere quanto è ampiamente documentato nei ricchi apparati che impreziosiscono questo come ogni altro testo proposto dalla collana. Ci basti segnalare come, al di là delle comprensibili differenze di stile e all'interno di un argomentare necessariamente legato alla cultura e alle consuetudini del tempo, i due autori manifestino approcci diversi rispetto a un medesimo tema, rivelando – ciascuno per la propria parte – le peculiarità specifiche

di due grandi tradizioni religiose. Il musulmano che propone una «dimostrazione geometrica» dell'origine divina del proprio Testo Sacro, non è in fondo molto distante dai suoi correligionari di oggi, ancor convinti della capacità della loro fede di imporsi da sé con tale evidenza da non lasciar spazio ad alcun ragionevole dubbio. Più avvezzo alle sottigliezze teologiche, il cristiano sembra voler soprattutto demolire le granitiche convinzioni dell'avversario, ma a ben guardare rivela quali abissali disparità possano celarsi dietro l'utilizzo di un vocabolario apparentemente comune. I concetti di rivelazione e profezia, la concezione della natura, il rapporto fra assoluto e storia sono infatti radicalmente diversi anche tra religioni che si rifanno al medesimo ceppo del monoteismo abramitico. Ma è anche altrettanto evidente come, quanto si rifiuta in principio dell'altrui fede, possa ripresentarsi sotto altre spoglie nella propria, come ci accade nel constatare il rapporto quasi sacramentale che il musulmano mantiene con il Corano, inesistente nell'atteggiamento del cristiano rispetto alle proprie Scritture, ma riscontrabile nei confronti della figura del Cristo. Ne deriva la salutare rinuncia a pretendere una paradossale reciprocità che chiederebbe ai musulmani di accogliere la Bibbia quale testo rivelato o ai cristiani Maometto come autentico profeta. Le rispettive credenze in materia sono nettamente distinte e tali devono rimanere, rifiutando l'improponibile – e del resto improbabile – convergenza lungo una via mediana che farebbe torto ad entrambe.

Paolo Branca

## INTRODUZIONE

È possibile conciliare fede e ragione? la verità della religione coincide con la stessa verità della filosofia? è possibile, avanzando motivi razionali, indurre altri alla propria fede e imporre loro la propria Verità?

La ricerca di un accordo tra il dato rivelato e l'oggetto accessibile alla conoscenza umana con il solo strumento dell'intelletto resta di per sé tra le questioni più appassionanti nella storia del pensiero universale: una volta ammessa la liceità dell'umano indagare attorno e verso la fede, costituisce certo un traguardo inestimabile scostare il velo della volontà – e della tradizione – e riguadagnare la propria convinzione religiosa sorretti e confortati dal ragionamento. Ed è evidente che tale ricerca assumerà il più ampio respiro di senso, insieme a un'estrema vivacità formale, quando si confronta con una convinzione diversa; infatti nulla diverrà tanto caro all'uomo due volte convinto della propria fede, e nulla tanto inseguito, quanto convincere il fratello facendogli dono della propria rafforzata certezza. Ma siccome la fede, per definizione, non è cosa risolvibile sul piano razionale, qualunque sua formulazione si trova assai facilmente esposta al dubbio motivato; non soltanto la verità ma perfino la plausibilità di una professione data rimane, comunque sia, spalancata al dissenso.

Nell'ambito specifico della letteratura polemica islamo-cristiana, ambito importantissimo per le proposte e il numero degli autori coinvolti, questo è precisamente ciò che accade nello scambio epistolare tra Ibn al-Munağğim e Qusṭā b. Lūqā.<sup>1</sup>

1 Cf. Kh. SAMIR, P. NwYIA, *Une correspondance islamo-chrétienne entre Ibn al-Munağğim, Ḥunayn ibn Ishāq et Qusṭā ibn Lūqā*, in "Patrologia Orientalis", tomo 40, fascicolo 4, n° 185, Brepols: Turnhout, 1981, pp. 556-590 (Ibn al-Munağğim) e 592-684 (Qusṭā); nel lavoro appena citato compaiono anche: una traduzione francese di P. NwYia a fronte, un'introduzione dell'editore (pp. 525-533), un'introduzione generale del traduttore (pp. 535-555); si veda inoltre P. NwYIA, *Un dialogue islamo-chrétien au IXème siècle*, in *Axis* 9 (1977), pp. 7-22. Per il ricorso circostanziato alla controversia secondo autori arabi medievali (Ibn al-Nadīm, al-Bayhaqī, Ibn al-'Assāl, al-Qiftī, Ibn Abī 'Uṣaybi'ah), si rimanda tuttora soprattutto al classico M. STEINSCHNEIDER, *Polemische und apologetische Literatur in arabischer Sprache*, Hildesheim: Olms Verlag, 1966 (1a ed. Lipsia 1877), pp. 73-77.

## 1. L'AMBIENTE SOCIO-CULTURALE

Gli antagonisti nella corrispondenza in esame, Ibn al-Munaġġim e Qu-stā ibn Lūqā, esprimono nelle loro persone l'articolata situazione sociale e culturale che si presentò a Baghdad nel IX secolo.

### 1. 1. *Baghdad*

Baghdad, capitale della dinastia abbaside, divenne fin da subito un centro di vie fluviali e di terra verso il quale confluivano da ogni dove beni materiali e ricchezze dello spirito; fondata da al-Manṣūr (m. 158 dell'egira/775 d.C.) sotto gli auspici dei sapienti – astronomi, geometri e ingegneri che studiarono il sito e il clima, che eseguirono rilevamenti e determinarono, grazie agli oroscopi, il momento più propizio all'inizio dei lavori – la neonata città ospitò la cultura ellenistica e romana emigrata da Alessandria, riunì i nestoriani cacciati da Edessa, gli eredi della scuola di Atene chiusa da Giustiniano, i dotti venuti dalla Persia e dall'India, e fu la sede per eccellenza di scienze, arti e filosofia, l'erede di Gondeshapur.<sup>2</sup>

Nel IX secolo, la capitale del mondo islamico accoglieva una popolazione mista composta da musulmani, cristiani, ebrei, sabeï di Ḥarrān, persiani adepti di una o di un'altra setta iranica, e tutti si esprimevano nella lingua degli arabi; in quella lingua lamentavano disagi e avanzavano rivendicazioni<sup>3</sup> e inoltre portavano il bagaglio eterogeneo delle loro dissimili civiltà.

### *La "Casa della Sapienza"*

La ricezione di tali civiltà andava assumendo forma istituzionalizzata nelle molteplici sedi della cultura patrocinate dai califfi abbasidi, prima tra tutte il *Bayt al-ḥikmah*, quella Biblioteca,<sup>4</sup> o letteralmente Casa della Sapienza, che inaugurò e sancì l'elaborazione di un sapere nuovo, di espressione araba e di ispirazione islamica, ma fondato ampiamente sull'apporto di altre lingue e di altre culture.<sup>5</sup> Tale istituzione nacque verosimilmente

2 R. ARNALDEZ, *Sciences et philosophie dans la civilisation de Baġdād sous les premiers 'Abbāsides*, in *Arabica*, Volume spécial publié à l'occasion du mille deux centième anniversaire de la fondation de Baġdād, Leiden: Brill, 1962, pp. 366-373.

3 Si rammenti il fenomeno della *ṣu'ūbiyyah*, il movimento sia politico sia culturale di rivendicazione dei popoli allogeni esploso sul finire dell'VIII secolo. Per questo, anche nei rapporti con il cosiddetto 'libero pensiero' o *zandaqah*, si rimanda il lettore italiano al recente studio di M. CASSARINO, *L'aspetto morale e religioso nell'opera di Ibn al-Muqaffa'*, Soveria Mannelli (Catanzaro): Rubbettino, 2000, soprattutto pp. 30-46 (con bibliografia).

4 *Bayt al-ḥikmah* è in effetti la traduzione araba della perifrasi sassanide che designa la biblioteca (cf. D. GUTAS, *pensiero greco*, pp. 65-66).

5 Sull'ideale e sulla realizzazione di tale nuovo sapere si veda, oltre a M. REKAYA, *al-Ma'mūn b. Ḥārūn al-Rāṣid*, in *El'* 6 (1991) 321, in particolare l'intero GUTAS, *Pensiero*

# L'EPISTOLA DI IBN AL-MUNAĞĞIM

## ﴿رِسَالَةُ ابْنِ الْمُنَجِّمِ﴾

1 رِسَالَةُ أَلْفَهَا أَبُو عَيْسَى [أَحْمَدُ بْنُ عَلِيٍّ بْنِ] <sup>(١)</sup> يَحْيَى بْنِ الْمُنَجِّمِ،  
وَلَقَّبَهَا بِالْبُرْهَانَ، 2 وَأَنْفَذَهَا إِلَى <sup>(٢)</sup> أَبِي زَيْدٍ حُنَيْنِ بْنِ إِسْحَقَ، وَمِثْلَهَا  
إِلَى قُسْطَا <sup>٣</sup> بْنِ لَوْقَا.

### ﴿مُقَدِّمَةُ الرِّسَالَةِ﴾

#### ﴿١. دِيبَاجَةُ الرِّسَالَةِ﴾

3 جُعِلْتُ فِدَاكَ (أَكْرَمَكَ اللَّهُ!)، وَأَتَمَّ نِعْمَتَهُ إِلَيْكَ، وَزَادَ فِي إِحْسَانِهِ  
إِلَيْكَ!

4 قَدْ وَجَّهْتُ إِلَيْكَ بِقِرْطَاسٍ، وَفِيهِ الْبُرْهَانُ الَّذِي ذَكَرْتُهُ لَكَ فِي ثُبُوتِ  
مُحَمَّدٍ (عَلَيْهِ السَّلَامُ!). وَقَدْ نَصَحْتُكَ فِيهِ جَهْدِي.

- |   |   |                                    |
|---|---|------------------------------------|
| ١ | لقد تبين في المقدمة الفرنسية<br>الخطأ الذي وقع فيه الناسخ. فابن<br>المنجم هنا هو: إما أبو الحسن<br>علي بن يحيى بن أبي منصور<br>المنجم (٢٠١-٢٧٥ هـ =<br>٨١٦-٨٨٨ م)، الذي راسل<br>حنين بن إسحاق؛ وإما ابنه أبو<br>عيسى أحمد بن علي (نحو | ٢٣٥-٣٢٠ هـ = نحو ٨٥٠-              |
|   |   | ٩٣٢ م)، الذي راسل قسطا بن<br>لوقا. |
| ٢ | ب : الجرزيل (كذا أيضاً في<br>منخطوطه معلوف)   |                                    |
| ٣ | ب : قسط   |                                    |
| ٤ | ب : وازاد   |                                    |

## L'EPISTOLA DI IBN AL-MUNAĞĞIM

1 Epistola composta da Abū 'Īsā Aḥmad ibn 'Alī ibn Yaḥyā ibn al-Munağğim, intitolata *La dimostrazione*, 2 da lui inviata ad Abū Zayd Ḥunayn ibn Ishāq e, uguale, a Qusṭā b. Lūqā.<sup>1</sup>

## INTRODUZIONE ALL'EPISTOLA

1) *Prologo*

3 O tu – io valgo il prezzo del tuo riscatto<sup>2</sup> –, ti onori Iddio, perfezioni il Suo favore nei tuoi confronti e aumenti il Suo bene verso di te.

4 Ti ho inviato un opuscolo con la dimostrazione della profezia di Muḥammad<sup>3</sup> – sia su di lui la pace – che ti avevo rammentato, dove ho fatto del mio meglio per portarti il buon consiglio.

- 1 L'opera di Ibn al-Munağğim (morto nel 300 dell'egira/912 d.C.), nota come «La dimostrazione» (= *al-Burbān*), o «L'Epistola di Ibn al-Munağğim» (= *Risālat Ibn al-Munağğim*) o ancora «L'Epistola sulla profezia di Muḥammad» (= *Risālah fi nubuwwat Muḥammad*), si è conservata insieme alla Risposta (= *Ġawāb*) del cristiano Qusṭā ibn Lūqā (m. 300/912 circa), a sua volta nota anche come *Radd* («Refutazione») o più semplicemente come *Risālat al-naṣrānī* («Epistola del cristiano»), in due manoscritti distinti e pressoché identici, copiati in Siria e attualmente in Libano: l'uno a Beirut, Bibliothèque Orientale, ms. n. 664, datato 1876; l'altro a Zaḥlah, Bibliothèque Ma'lūf, ms. n. 1355, secolo XVIII. Cf. SAMIR-NWYIA, *Correspondance*, pp. 556-590 (Ibn al-Munağğim) e 592-684 (Qusṭā). Nei medesimi manoscritti compare anche una Risposta del cristiano Ḥunayn ibn Ishāq (m. 260/873), che non sarà considerata in questa sede poiché appartiene verosimilmente a una controversia differente, quella tra lo stesso Ḥunayn e 'Alī ibn Yaḥyā ibn al-Munağğim (m. 275/888), padre di Abū 'Īsā Aḥmad (secondo SAMIR-NWYIA, *Correspondance*, pp. 539-543) oppure tra Ḥunayn e il fratello dell'autore in questione, Abū Aḥmad Yaḥyā (m. 300/912, secondo FLEISHHAMMER, *al-Munadjjim*, p. 559).
- 2 Formula di cortesia che esprime la parità tra interlocutori; cf. SAMIR-NWYIA, *Correspondance*, p. 557, nota 2.
- 3 L'espressione *nubuwwah Muḥammad*, come suggerito da Nwyia (SAMIR-NWYIA, *Correspondance*, p. 557, nota 4), ha un valore assai più ampio nella lingua araba rispetto all'espressione «profezia di Muhammad» della nostra traduzione. Qui infatti con *nubuwwah* non si indica solo il contenuto della profezia di Muhammad, ma anche il fatto stesso che Muhammad fosse profeta, cioè la sua missione profetica. Cf. la *Lettera* di Ibn al-Munağğim §64-65.

- 5 وَقَدْ سَمِعْتِكَ، فِي الْيَوْمِ الَّذِي كُنْتُ عِنْدَ أَبِي الْحَسَنِ، 6 تَدِمُّ  
وَتَلُومٌ مَنْ يَتَّبِعُنِي لَهُ الْحَقُّ فَلَا يَتَّبِعُهُ، وَمَنْ يُقَامُ الْبُرْهَانَ الْوَاضِحَ فَلَا  
يَنْقَادُ إِلَيْهِ. 7 وَلَيْسَ يَحْسُنُ عِنْدَ مَنْ [كَانَ مِنْ] أَهْلِ الْحِكْمَةِ أَنْ  
يُعِيبَ شَيْئًا ثُمَّ يَدْخُلُ فِيهِ.
- 8 وَمَا أَقَمْتُ لَكَ، فِي نُبُوَّةِ [مُحَمَّدٍ] (عَلَيْهِ السَّلَامُ!)، إِلَّا بُرْهَانًا<sup>٢</sup>، مُقَدِّمَاتُهُ  
مِمَّا عَلَيْهِ الْأُمَّمُ كُلُّهَا مُجْمَعَةً<sup>٣</sup> وَمَا هُوَ مَأْخُودٌ مِنَ الْفِطْرَةِ.
- 9 وَمَنْ كَذَّبَ بِمَا عَلَيْهِ النَّاسُ كَافَّةً مُجْمِعُونَ، كَانَ الشَّبَهُ<sup>٤</sup> بِالْبَهَائِمِ أَوْلَى  
بِهِ، وَخَرَجَ عَنِ الْمَعْقُولِ. 10 وَكَذَلِكَ مَنْ كَذَّبَ بِمَا هُوَ قَائِمٌ فِي  
الْفِطْرَةِ.
- 11 وَقَدْ سَمِعْتِكَ، لَمَّا أَخْبَرْتُكَ أَنِّي فَرَعْتُ مِنَ الْبُرْهَانِ الَّذِي نَظَّمْتُهُ لَكَ  
بِنَفْسِي<sup>٥</sup>، تَقُولُ<sup>٦</sup>: «بَلَّغْنِي أَنْ فِي مُطَالَعَتِهِ<sup>٧</sup> نَصَبًا<sup>٨</sup>». 12 وَذَهَبَتْ  
فِي هَذَا الْقَوْلِ إِلَى أَنَّ هَذَا مِمَّا تُضْجِرُ<sup>٩</sup> قِرَاءَتُهُ لِطُولِهِ. 13 وَهَذَا مِمَّا  
لَا تُعْذَرُ فِيهِ أَصْلًا، وَلَا يَقْبَلُهُ مِنْكَ عَاقِلٌ.

١	ب :	عندك
٢	ب :	برهان
٣	ب :	مجتمعة
٤	ب :	اشبهه
٥	ب :	على نفسي
٦	ب :	يقول
٧	ب :	طاعته
٨	ب :	نصب
٩	ب :	يضجرو

5 Il giorno in cui mi trovavo da Abū al-Ḥasan<sup>1</sup> ti ho udito 6 biasimare e disapprovare chi non segue la verità dopo che essa gli è divenuta evidente, chi non si giova della dimostrazione dopo che essa gli è stata fornita: 7 non si addice a un saggio condannare una cosa e poi indulgervi!

8 Quel che ho messo a punto per te sulla profezia di Muḥammad – sia la pace su di lui – altro non è che una dimostrazione.<sup>2</sup> Sulle sue premesse si accordano i popoli tutti, esse sono accettate dalla natura originaria.<sup>3</sup>

9 E chi taccia di menzogna quanto fa l'accordo della totalità degli uomini più merita di essere assomigliato agli animali, giacché è uscito dal razionale; 10 e così pure chi taccia di menzogna quanto appartiene alla natura originaria.

11 Quando ti ho comunicato di aver portato a termine la dimostrazione che ho composto per te io stesso, ti ho udito dire: «mi è giunta notizia che la sua lettura è impegnativa». 12 E sei arrivato a dire che leggerla annoia, per via della sua lunghezza. 13 Ma questo non varrà da scusa, chi è intelligente non te lo accoglierà:

- 1 L'autore allude ad Abū al-Ḥasan 'Abd Allāh ibn Yaḥyā al-Barmakī, citato anche nella *Risposta* di Qusṭā (§161). Figura di spicco nella corte califfale, Abū al-Ḥasan appartene a una famiglia potente pur tra alterne vicende (cf. D. SOURDEL, *al-Barāmika*, EI<sup>2</sup> 1 (1960) 1064-1067) e celebre per l'entusiasmo nei confronti del retaggio greco (si veda tra l'altro FAKHRY, *A History*, p. 10; e GUTAS, *Pensiero greco*, pp. 72-73, 111 e 128-129).
- 2 Il fine della lettera di Ibn al-Munağğim è un *burhān* «dimostrazione» (cf. *Introduzione* p. 32) «lampante» (*wādīh*) e «vera» (*baqīqī*) o, come gli attribuirà Qusṭā, una pretesa «dimostrazione assoluta» (*burhān muṭlaq*: Q§3) o «dimostrazione geometrica» (*burhān handasī*: Q§4, §9, §11, §27) (cf. nota 2 p. 115). Il termine *burhān* implica e presuppone diversi elementi che saranno ripresi nella risposta di Qusṭā (Q§378-405). Innanzitutto che si parta da «premesse» (*muqaddimāt*) «essenziali» (*dātiyyab*), «general» (*kulliyyab*), «atemporal» (*abadīyyab*), «oggetto di comune conclusione» (*'ammab al-natiğab*) (Q§404). La mancanza di queste qualità delle premesse indurrà Qusṭā a rifiutare le «conclusioni» della dimostrazione. (Per l'equivocità dei termini della dimostrazione cf. *Introduzione* p. 35).
- 3 Il termine *fiṭrah*, letteralmente «modo di creare o di essere creato» e qui tradotto con «natura originaria», compare in *Cor.* 30:30, laddove si afferma l'attitudine all'Islam propria di ogni essere umano *ab origine* in virtù dell'azione divina creativa, e dunque si identifica l'Islam con la religione naturale. Tale passo coranico, sostenuto anche da *Cor.* 7:171 e inoltre dal detto del Profeta «ogni bambino nasce nella *fiṭrah*, sono poi i suoi genitori che lo fanno ebreo, cristiano o zoroastriano», inaugurò le discussioni di scuola sulla possibile salvezza dei bambini morti in seno ad altre religioni. Cf. A. BAUSANI, *Il Corano*, Firenze: Sansoni Accademia, 1978, p. 619 e, più dettagliatamente, D. B. MAC DONALD, *Fiṭra*, EI<sup>2</sup> 1 (1965) 931.

# LA RISPOSTA DI QUṢṬĀ IBN LŪQĀ

## ﴿جَوَابُ قُسْطَا بْنِ لُوقَا﴾

### ﴿مُقَدِّمَةُ الْجَوَابِ﴾

- 1 بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ، وَبِهِ نَسْتَعِينُ.  
جَوَابُ النَّصْرَانِيِّ  
أَدَامَ اللَّهُ كَرَامَتَكَ، وَأَحْسَنَ حَيَاتِكَ!
- 2 وَصَلَ كِتَابَكَ (أَكْرَمَكَ اللَّهُ!) الَّذِي أَسْمَيْتَهُ<sup>١</sup> «بُرْهَانَ»<sup>٢</sup>. وَسَأَلْتُ  
إِجَابَتَكَ عَنْهُ بِمَا عِنْدِي مِنَ الْحُجَّةِ فِي بُطْلَانِهِ.

### ﴿١. كُرُهُ قُسْطَا لِلْحَوَارِ الدِّينِيِّ﴾

- 3 وَقَدْ كَانَ يَجِبُ عَلَيْكَ (أَكْرَمَكَ اللَّهُ!)، لِمَا قَدْ تَأَكَّدَ بَيْنَنَا، أَنْ لَا  
تُكَلِّفَنِي مُنَاقَصَةَ قَوْلٍ قَدْ صَحَّحْتَهُ، وَأَسْمَيْتَهُ «بُرْهَانًا مُطْلَقًا»،<sup>٤</sup> ثُمَّ  
زِدْتَنِي<sup>٣</sup> فِي تَسْمِيَّتِهِ، فَقُلْتَ «بُرْهَانًا هِنْدَسِيًّا»؛<sup>٥</sup> مَعَ مَعْرِفَتِكَ بِاحْتِيَالِ  
الْكَلَامِ فِي الْأَدْيَانِ وَتَقْلِهِ عَلَيَّ، وَلَا سِيَّمَا مَعَ مِثْلِكَ مِمَّنْ أَرَاهُ<sup>٥</sup> بَعِينِ  
الْجَلَالَةِ وَالْوَقَارِ.

١ ب : سميته (ولكن راجع قسطا)  
٢ ب : الرهان  
٣  
٤ ب : فمن  
٥ ب : اراد

## LA RISPOSTA DI QUSṬĀ IBN LŪQĀ

## INTRODUZIONE ALLA RISPOSTA

1 Nel nome di Dio, Clemente, Misericordioso. Lui invochiamo in aiuto.

## RISPOSTA DEL CRISTIANO

Iddio ti conservi in grazia, e ti protegga!

2 È giunto il tuo scritto – Dio te ne renda merito –, quello che hai chiamato *La dimostrazione*. Mi chiedi di rispondere, di portare il mio argomento per inficiarlo.<sup>1</sup>

1) *Avversione di Qusṭā per la disputa in materia religiosa*

3 Ma, in virtù dei nostri consolidati rapporti – te ne renda merito Iddio – non avresti dovuto incaricarmi di demolire un discorso che tu hai già dichiarato valido, che hai chiamato «dimostrazione assoluta»; 4 e che, per di più, hai chiamato «una dimostrazione geometrica».<sup>2</sup> 5 Eppure sai quanto insidioso è il discorso sulle religioni, e quanto mi dà pena; soprattutto con una persona del tuo pari, che considero con riverenza e rispetto.

1 Cf. più sopra il testo del musulmano, §18-19 e §33-35. Per ulteriori indicazioni circa la «dimostrazione» cf. nota 2 p. 51.

2 Come è possibile constatare da un confronto diretto, l'opera di Ibn al-Munaḡḡim si autodefinisce più volte una dimostrazione (*burhān*), ma non si specifica mai né come assoluta (*muṭlaq*) né come geometrica (*bandasī*); similmente rileva SAMIR-NWYIA, *Correspondance, Introduction générale*, p. 542. La «dimostrazione assoluta» sarebbe quella che risponde alla domanda: «per quale motivo?» cercando di individuare la causa di una cosa. Nwyia inoltre segnala che i 'Fratelli della Purità' (*iḥwān al-ṣafā'*) distinguevano due tipologie nell'arte della dimostrazione: «dimostrazione geometrica» (*burhān bandasī*) e «dimostrazione logica» (*burhān mantiqī*). Cf. SAMIR-NWYIA, *Correspondance*, p. 593, note 3 e 4.

- 6 فَإِنَّ الْقَوْلَ الَّذِي أَقُولُهُ فِي ذَلِكَ لَيْسَ يَخْلُو مِنْ أَنْ يَكُونَ : مُقْنَعًا لَكَ، مُصَحِّحًا عِنْدَكَ، 7 بِأَنَّ الْمَعْنَى الَّذِي أَسْمَيْتُهُ «بُرْهَانًا» لَيْسَ بِبُرْهَانٍ؛ أَوْ يَقَعُ عِنْدَكَ عَلَى خِلَافِ ذَلِكَ.
- 8 فَإِنَّ أَقْنَعَكَ، وَعَلِمْتُ<sup>١</sup> بِهِ أَنَّ بُرْهَانَكَ لَيْسَ بِصَحِيحٍ، كَانَ ذَلِكَ مُحْزِنًا لَكَ، مُصْعَبًا عَلَيْكَ؛ 9 وَإِنْ كَتَبْتُ<sup>٢</sup> لَكَ<sup>٣</sup> بِإِسْهَابٍ<sup>٤</sup> لِتَمَكِينِ<sup>٥</sup> الَّذِي أَظْهَرْتُ لَكَ بِهِ<sup>(٦)</sup> أَنَّهُ<sup>٧</sup> لَيْسَ بِبُرْهَانٍ، [وَلَا]<sup>٨</sup> فِي صُورَةِ الْبُرْهَانِ الْهِنْدَسِيِّ.
- 10 وَإِنْ وَقَعَ مِنْكَ بِخِلَافِ ذَلِكَ، كَانَ ذَلِكَ أَيْضًا مُحْزِنًا لَكَ؛ 11 إِذْ قَدْ أَتَيْتَ بِبُرْهَانٍ هِنْدَسِيِّ، فَلَمْ يُقْبَلْ مِنْكَ، وَتَوَقَّضْتُ<sup>٩</sup> فِيهِ. 12 وَأَنْتَ، فِي جَوَابِي إِيَّاكَ، لَا مَحَالَةَ مَحْزُونٌ: 13 إِمَّا لِإِطْلَاقِ بُرْهَانِكَ؛ وَإِمَّا لِذَفْعِي إِيَّاهُ وَتَرْكِي قَبُولِهِ، إِذْ<sup>١٠</sup> كَانَ عِنْدَكَ صَحِيحًا مُسْتَقِيمًا.
- 14 وَقَدْ كَانَ تَرَكُ الْمَعْنَى الَّذِي أَنْتَ فِيهِ مَحْزُونٌ لَا مَحَالَةَ، أَحَبَّ إِلَيَّ وَأَسْهَلَ عَلَيَّ.
- 15 وَبِاللَّهِ يَمِينًا، يَعْلَمُ (عَزَّ وَجَلَّ!) صِدْقِي فِيهَا: لَوْلَا إِلْحَاحُكَ عَلَيَّ فِيهِ؛ 16 وَإِنِّزَالُكَ ذَلِكَ الْمَعْنَى مَنْزِلَةَ الْحَاجَةِ الَّتِي يَسْأَلُهَا الصَّدِيقُ صَدِيقَهُ؛

٦ هذه العبارة غامضة.  
٧ ب : ما  
٨ ب : -  
٩ ب : وتوقضت  
١٠ ب : ان

١ ب : وعملت  
٢ ب : كنت  
٣ ب : لنا  
٤ ب : باستهَاب  
٥ ب : التمكنين

**6** Il mio discorso al riguardo non potrà che essere: o soddisfacente per te, e per te convalidante, **7** circa il fatto che il contenuto da te chiamato una dimostrazione non è una dimostrazione; oppure per te sarà il contrario.

**8** Se il mio discorso ti avrà convinto, se per suo tramite avrai saputo che la tua dimostrazione non è valida, questo ti intristirà e ti affliggerà; **9** anche se mi sarò dilungato per consolidare il discorso con il quale ti avrò mostrato che essa non è una dimostrazione e neppure ha l'aspetto della dimostrazione geometrica.

**10** Se invece per te sarà il contrario, anche questo ti renderà triste; **11** infatti, pur avendo tu prodotto una dimostrazione geometrica, essa non ti verrà accettata e tu sarai stato contraddetto.<sup>1</sup> **12** Tu, con la mia risposta, non potrai non essere triste: **13** sia che io abbia inficiato la tua dimostrazione, sia che io l'abbia respinta e non accolta pur essendo, per te, valida e corretta.

**14** Evitare questo contenuto con il quale non potrai non essere triste mi sarebbe certo più gradito e meno penoso.

**15** Mi appello a Dio, Eccelso e Altissimo, Egli sa che sono sincero: se tu non avessi insistito, **16** se il tuo invio di quel contenuto non avesse comportato che l'amico risponda all'amico;

<sup>1</sup> Si tenga a mente la differente professione di fede tra gli interlocutori: Qusṭā intende dire che non abiurerà la propria religione pur nel caso di una dimostrazione ineccepibile.

## BIBLIOGRAFIA

La rassegna bibliografica riguardo a Qusṭā Ibn Lūqā è stata curata da Samir Khalil Samir. Le altre due sezioni sono state curate da Ida Zilio-Grandi.

### SU QUSṬĀ IBN LŪQĀ

Questa bibliografia non pretende essere esauriente, ma è già abbastanza estesa. Ho volontariamente omissso le referenze arabe (ma non le edizioni), una ventina, che sono assai succinte e non corrispondono allo scopo della collana.

1. Fahriddin ABDO, *Kitāb fī l-bāh wa mā yuḥtāḡu ilaihi min tadbīr al-badan fī sti'mālihi* (Das Buch über die Kohabitation und die für ihre Ausübung notwendigen körperlichen Voraussetzungen) des Qusṭā Ibn Lūqā. 2. *Abhandlung. Edition, Übertragung und Bearbeitung des arabischen Textes auf der Grundlage der Handschrift der Universitätsbibliothek Istanbul Nr. 242* (München, Mediz. Dissertation, 1978).
2. Constantini AFRICANI, *De animae et spiritus discrimine liber, ut quidam volunt* (Basiliae, 1536).
3. Lena AMBJÖRN, *Qusṭā Ibn Lūqā on numbness: A book on numbness, its kinds, causes and treatment according to the opinion of Galen and Hippocrates* (Stockholm: Almqvist & Wiksell International, 2000), XIV + 178 pages.
4. Carl Sigmund BARACH, *Costa-ben-Lucae de differentia animae et spiritus liber translatus a Johanne Hispalensi*, coll. "Bibliotheca philosophorum mediae aetatis", vol. 2 (Innsbruck, 1878, reprint Frankfurt am Main 1968).
5. Najdat Ali BARHOUM, *Das Buch über die Geschlechtlichkeit: (Kitāb fī al-bāh) von Qusṭā Ibn Lūqā, Edition und Übertragung des arabischen Textes nach der Handschrift Nr. 242 der Universitätsbibliothek Istanbul* (Erlangen/Nürnberg 1974).
6. Anton BAUMSTARK, *Geschichte der syrischen Literatur* (Bonn, 1922), p. 172.

7. *Biografia universale antica e moderna. Storia per alfabeto della vita pubblica e privata di tutte le persone che si distinsero per opere, talenti, virtù e delitti, opera affatto nuova compilata in Francia da una società di dotti ed ora per la prima volta recata in italiano con aggiunte e correzioni*, vol. 30 (Venezia, presso Giovanni Battista Missiaglia, 1826), pp. 290-291.
8. Geritt BOS, *Qustā Ibn Lūqā's Medical Regime for the Pilgrims to Mecca. The Risāla fī tadbīr safar al-ḥajj*. Edited with Translation & Commentary, coll. "Islamic Philosophy, Theology & Science, Texts and Studies", Vol. 11 (Leiden: Brill, 1992, 185 pp.).
9. Ignatius Charles BRADY, Art. *Costa ben Luca*, in: *New catholic encyclopedia*, 4 (1967), 364a-364b.
10. Carl BROCKELMANN, *Geschichte der arabischen Literatur*, Bd. 1 (Weimar, 1898), p. 204; (2<sup>a</sup> ed., 1937), pp. 222-224, *Supplementband 1* (1943), pp. 365-366.
11. Francis J. CARMODY, *Arabic Astronomical and Astrological Sciences in Latin Translation. A Critical Bibliography* (Berkeley and Los Angeles, 1956), p. 132.
12. Baron [Bernard] CARRA DE VAUX, *Les Mécaniques ou l'Elévateur de Héron d'Alexandrie, publiées pour la première fois sur la version arabe de Qostā Ibn Lūqā, et traduites en français*, in *Journal Asiatique*, 9<sup>e</sup> série, 1 (1893) 386-472; 2 (1893) 152-269 e 420-514.
13. Baron [Bernard] CARRA DE VAUX, *Maçoudi, Le livre de l'Avertissement et de la Revision*, traduction (Paris, 1879), pp. 210-213.
14. Baron [Bernard] CARRA DE VAUX, *Les penseurs de l'Islam, II. Les géographes. Les sciences mathématiques et naturelles* (Paris, Geuthner, 1921), pp. 180-183.
15. Giuseppe CELENTANO e Ornella MARRA, *Un inedito scritto medico di Qustā ibn Lūqā sul sangue, facsimile et traduzione italiana*, in: Francesco VATTIONI (a cura di), *Atti della IV settimana (Roma, 21-26 novembre 1983) Sangue e antropologia nella liturgia*, vol. 1 (Roma, Pia Unione preziosissimo sangue, 1984), pp. 163-217 + 20 tavole. (= *Kitāb fī l-dam*)
16. Giuseppe CELENTANO e Ornella MARRA, *Un inedito scritto medico di Qustā ibn Lūqā sulla flebotomia*, edizione e trad. italiana, in: Francesco VATTIONI (a cura di), *Atti della V settimana (Roma, 1984) di studi. Sangue e antropologia. Riti e culto* (Roma, Pia Unione preziosissimo sangue, 1985), pp. 273-460. (= *Kitāb fī l-Faṣḍ*).
17. Louis CHEIKHO, *Risālah fi l-farq bayna l-rūḥ wa-l-nafs*, in *Al-Mašriq* 14 (Beyrouth, 1911), pp. 94-109; ripubblicata in Louis CHEIKHO, *Traités inédits d'anciens philosophes arabes* (Beyrouth, 1911), pp. 117-133.

# TABELLE DI CONCORDANZA

TRA L'EDIZIONE DI SAMIR-NWYIA  
 EDITA NELLA PATROLOGIA ORIENTALIS  
 (Cf. Bibliografia n° 53)  
 E LA PRESENTE EDIZIONE

## LETTERA DI IBN AL-MUNAGĠIM

PO	ediz. att.	PO	ediz. att.	PO	ediz. att.	PO	ediz. att.
1	1-2	28	53-55	55	115-118	82	183-184
2	3	29	56-58	56	119-121	83	185-187
3	4	30	59-61	57	122-124	84	188-189
4	5-7	31	62-63	58	125-126	85	190-193
5	8	32	64-66	59	127-128	86	194-197
6	9-10	33	67	60	129-131	87	198
7	11-12	34	68	61	132-133	88	199-201
8	13-16	35	69-70	62	134-136	89	202-205
9	17	36	71-72	63	137-138	90	206
10	18-19	37	73	64	139-140	91	207
11	20-22	38	74-75	65	141-143	92	208-210
12	23-26	39	76-77	66	144-145	93	211-214
13	27-28	40	78-79	67	146-147	94	215-216
14	29	41	80-82	68	148	95	217
15	30-32	42	83-84	69	149	96	218-220
16	33-35	43	85-87	70	150-151	97	221
17	36-39	44	88-90	71	152-153	98	222
18	40	45	91-94	72	154-156	99	223-225
19	41	46	95-98	73	157-160	100	226
20	42	47	99	74	161-163		
21	43-44	48	100-102	75	164-166		
22	45-46	49	103-106	76	167		
23	47	50	107	77	168-171		
24	48	51	108-110	78	172-175		
25	49	52	111-112	79	176-178		
26	50	53	113	80	179		
27	51-52	54	114	81	180-182		

# GLOSSARIO E INDICI

## GLOSSARIO DEI TERMINI ARABI

Il glossario seguente contiene i termini arabi più notevoli contenuti nei testi di Ibn al-Munağğim (abbreviato **M**) e Qusṭā ibn Lūqā (abbreviato **Q**). Si segue l'ordine dell'alfabeto arabo.

Accanto ad asterisco « \* » viene scritta in arabo la radice o il lemma arabo, e, di seguito, il lemma arabo e la traslitterazione in lingua latina seguita, tra parentesi, dalla o dalle traduzioni italiane utilizzate. Quando un lemma (ad es. nella forma singolare) è incluso tra parentesi significa che non è usato nella corrispondenza qui pubblicata in quella forma, ma soltanto nella forma fuori parentesi. I plurali, quando sono presentati distintamente dal loro singolare che è stato annotato nella voce immediatamente precedente, vedono la forma singolare rappresentata da un trattino “-”.

Un numero in apice accanto al numero del paragrafo indica quante volte il termine ricorre nel paragrafo.

<p><b>alif</b> ا</p> <p style="text-align: right;">اوي <sup>و</sup> wy *</p> <p style="text-align: right;">آية ج آيات āyah</p> <p>(segno, miracolo, versetto coranico) <b>M</b> 40, 41, 171, 179, 205, 221, 222; <b>Q</b> 69, 76, 79, 367</p>	<p>4, 7, 8, 9, 11, 13, 27, 34, 158, 253, 261, 300, 379, 404, 429, 430, 440, 441, 488, 492, 564.</p>
<p><b>bā</b> ب</p> <p style="text-align: right;">برهن brhn *</p> <p style="text-align: right;">بُرْهَان burhān</p> <p>(dimostrazione) <b>M</b> 1, 4, 6, 8, 11, 27, 29, 33, 179, 181, 226; <b>Q</b> 2, 3,</p>	<p>(il fatto di inficiare, invalidazione) <b>Q</b> 2, 13, 253, 256, 344, 345.</p>
	<p style="text-align: right;">بطل bṭl *</p> <p style="text-align: right;">بُطْلَان buṭlān</p> <p style="text-align: right;">بين byn *</p> <p style="text-align: right;">بَيَان bayān</p> <p>(chiarezza, evidenza, discorso) <b>Q</b> 170, 339.</p> <p style="text-align: right;">بَيِّنَة bayyinah</p> <p>(prova, chiarimento) <b>M</b> 38; <b>Q</b> 567.</p> <p style="text-align: right;">مُبَايَنَة mubāyanah</p>

(diversità) Q 315.

ج ġim

ğdl جدل \*

ğadal جدل

(dialettica) Q 467.

ğadalī جدلي

(dialettico) Q 468.

ğll جلل \*

ğalālah جلالة

(eccellenza) M 5, 79; Q 470, 562.

ğm<sup>ع</sup> جمع \*

ğāmi<sup>ع</sup> جامع

(universale) Q 385, 390<sup>2</sup>, 395<sup>2</sup>,  
399<sup>2</sup>, 403<sup>2</sup>.

ح ħā

ħğğ حجاج \*

ħuğğah حجة

(prova, argomento) M 157, 171,  
178; Q 2, 27, 152, 301, 338, 339,  
419, 422, 429, 437, 438<sup>2</sup>, 439, 440,  
449, 486, 489, 571, 573, 574

ħdd حدد \*

taħdīdah تحديده

(restrizione, condizione limitativa)  
Q 306

ħqq حقق \*

ħaqق حقي

(verità) M 6, 20, 21, 22, 38, 81, 83,  
121, 169, 179, 182, 224; Q 32, 41,  
90, 152, 167, 300

ħaqīqī حقيقي

(vero) M 179

ħkm حكم \*

ħikmah حكمة

(saggezza) M 7, 174, 193

ħakīm حكيم

(saggio) M 43, 49, 92, 122<sup>2</sup>, 165,  
Q 159<sup>2</sup>, 169<sup>2</sup>, 202<sup>2</sup>

iħkām احكام

(bravura, perizia) Q 198, 330

aħkām احكام

(precetti) M 176

خ ħā

ħrğ خرج \*

istiħrāğah استخراجة

(scoperta) Q 115

ħt' خطأ \*

ħaṭa' خطأ

(errore, sbaglio) Q 304, 305

ħlf خلف \*

ħilāf خلاف

(opposizione, contraddizione)  
M 216

muħālīf مخالف

(chi diverge o si oppone) M 149,  
172; Q 487

muħālāfah مخالفة

(opposizione) M 40, 221; Q 134,  
148

iħtilāf اختلاف

(divergenza) M 46, 52, 62, 64, 66,

## INDICE ANALITICO

Nel seguente indice i numeri indicano le pagine. La lettera “n” giustapposta al numero della pagina indica che la ricorrenza è in nota. Laddove il numero indicasse il paragrafo del testo viene premesso il segno “§” del paragrafo. Il numero in esponente giustapposto al numero di pagina o di paragrafo (es. 45n<sup>2</sup>) indica quante volte ricorre il termine nella pagina o nel paragrafo stesso. *Bibl.* rimanda al numero assoluto della bibliografia. L’abbreviazione “v. ar.” significa “vedi arabo” e rimanda al glossario dei termini arabi.

### A

**ABBASIDI:** p. 17, 23, 28, 32n

‘ABD AL-ĠABBĀR: p. 19, 21n, 24

ABDO Fahriddin: cf. *Bibl.* n° 1

ABGRALL Philippe: 247n. Cf. *Bibl.*  
n° 92

ABIMELEK: **Q** §352, §354

abitudine: v. ar. ‘*ādab* (عَادَة)

ABRAMO: **M** §50; **Q** §352, §353

ABŪ ĠA‘FAR MUḤAMMAD IBN

MŪSĀ: **Q** §360, §374, §529

ABŪ ĠAHL IBN HIŠĀM: vedi IBN  
HIŠĀM

ABŪ ḤANĪFAH: **Q** §474

ABŪ AL-ḤASAN AḤMAD IBN

MŪSĀ: **Q** §531

ABŪ AL-HUDAYL: **Q** §28

ABŪ ‘ĪSĀ AḤMAD: p. 28

ABŪ QURRAH TEODORO: p. 19,  
21n

ABŪ RĀ’IṬAH AL-TAKRĪTĪ: p. 19,  
21n

ABULLIF Wadī: 43n

accordo: v. ar. *iğmā‘* (إِجْمَاع)

accusa di menzogna: v. ar.

*takdīb* (تَكْذِيب)

accusare di menzogna: v. ar. *kaddāba*  
(كَذَّبَ)

ADRUBĀD AL-MŪBID: **Q** §130

AFRICANI Constantini: cf. *Bibl.* n° 2

ALESSANDRIA: p. 14, 40

Faro di ~: **Q** §502

ALESSANDRO DI AFRODISIA: p.  
17, 30

ALESSANDRO MAGNO: p. 70n; **M**  
§48; **Q** §61, §105

algebra: p. 31

‘ALĪ IBN ABĪ ṬĀLIB: **Q** §138

ALLARD Michel: p. 17n<sup>2</sup>, 20n, 31n.

Cf. *Bibl.* n° 93

AMBJÖRN Lena: cf. *Bibl.* n° 3

al-‘ĀMIRĪ: p. 21n

‘AMMĀR AL-BAŠRĪ: p. 19

amministrativa, capacità ~: v. ar.

*tadbīr* (تَدْبِير)

- amministratore, buon ~: v. ar. *mudab-bir* (مُدَبِّر)
- amministrazione: v. ar. *tadbīr* (تَدْبِير)
- analogia: p. 27
- ANAWATI: p. 17n, 26n, 27n<sup>3</sup>
- ANDALUSIA: **M** §47
- angeli: **M** §96
- ANTIOCHIA: p. 16
- ANŪŠIRWĀN: **M** §48
- AOUAD Maroun: p. 26n. Cf. *Bibl.* n° 150
- APOLLONIO: **Q** §468
- apologista / apologisti: p. 19
- appello: v. ar. *daʿwah* (دَعْوَة), *daʿwā* (دَعْوَى)
- ARABI**: **M** §84, §190; **Q** §231, §233, §234, §237, §238, §243, §245, §246, §254, §259, §336, §443, §445, §455, §457, §461
- arabo (lingua araba): p. 15, 17<sup>2</sup>, 18n, 22n, 25<sup>2</sup>, 31, 37<sup>2</sup>; **M** §124, §131, §195; **Q** §202, §220, §230, §232, §233, §235, §337
- aramaico (lingua aramaica): p. 25
- ARCHIMEDE: **Q** §114
- ARDAŠĪR: **M** §48; **Q** §135
- argomento: v. ar. *ḥuğğah* (حُجَّة)
- ARISTOTELE: p. 17, 25<sup>2</sup>, 26, 30, 36n<sup>2</sup>. **M** §49; **Q** §62, §114. Cf. *Bibl.* n° 94
- aritmetica: **Q** §115
- ARMENIA: p. 30, 43
- ARNALDEZ: p. 14n, 26n, 27n, 37n, 38n. Cf. *Bibl.* n° 95, 96, 97
- ARONNE: **Q** §482, §483, §484
- arte / artisti: p. 28
- al-ʿAŠʿARĪ: p. 19, 26
- assoluto: v. ar. *muṭlaq* (مُطْلَق)
- astrologia / astrologi: p. 28
- astronomia / astronomi: p. 14, 28; **Q** §115
- ATENE: p. 14
- ATLANTICO: p. 25
- attributo: v. ar. *ṣifah* (صِفَة)
- autorità: v. ar. *qadr* (قَدْر)
- AVICENNA: p. 26, 27
- B**
- BAALBEK: vedi BAʿALABAKK
- BAʿALABAKK: p. 30  
rovine di ~ : **Q** §502
- BADAWI Abdelrahman: p. 17n, 23n.  
Cf. *Bibl.* n° 98, 99, 100
- al-BADRĪ, Ramaḍān al-Šafanāwī: 44n
- BAFFIONI Carmela: 71n. Cf. *Bibl.* n° 101
- BAGDĀD: p. 14, 25, 29, 29n, 30, 31n
- al-BAGDĀDĪ ʿAbd al-Qādir: 147n.  
Cf. *Bibl.* n° 102, 103
- BAGHDAD: vedi BAGDĀD
- BALAAM: **Q** §355
- al-BALĤĪ: p. 19
- BANŪ BARMĀK**: p. 16
- BANŪ ĞARRĀH**: p. 16
- BANŪ KILĀB**: **Q** §456
- BANŪ MUNAĞĞIM**: p. 16, 28<sup>2</sup>
- BANŪ ṬĀHIR**: p. 16
- BANŪ WAHB**: p. 16
- al-BĀQILLĀNĪ: p. 19
- BARACH Carl Sigmund: cf. *Bibl.* n° 4
- BARHOUM Najdat Ali: cf. *Bibl.* n° 5
- al-BARMAKĪ, ABŪ AL-ḤASAN ʿABD ALLĀH IBN YAḤYĀ: **M** §5, **Q** §370
- BAUMSTARK Anton: cf. *Bibl.* n° 6
- BAUSANI Alessandro: p. 28, 59n, 61n. Cf. *Bibl.* n° 104, 105, 182
- al-BAYHAQĪ: p. 13n, 43, 43n, 44, 45

## INDICE DETTAGLIATO

INDICE	3
NOTA SULLA TRASLITTERAZIONE	4
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	5
PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
1. L'AMBIENTE SOCIO-CULTURALE	10
1. 1. Baghdad	10
La "Casa della Sapienza"	10
I mecenati della cultura	11
Il ruolo dei cristiani	12
2. La polemica islamo-cristiana in lingua araba (fino al xii secolo)	13
I rappresentanti della polemica	14
2.1. Finalità e temi di spicco	15
Tematiche dei polemisti cristiani	15
Tematiche dei polemisti musulmani	16
2.2. Conoscenza dell'altro e approccio dialettico	17
Il ricorso alla Bibbia e al Corano	17
Carattere dialogico della controversia	17
L'appello alla razionalità	18
3. La logica aristotelica e il mondo arabo di quel tempo	19
3.1. Prima condizione di un confronto: la lingua araba	19
3.2. Seconda condizione di un confronto: i trattati logici di Aristotele nella tradizione araba	20
La diffusione della logica aristotelica	20
La ricezione e l'importanza dell'Organon	22
4. GLI AUTORI DELLA CORRISPONDENZA	22
4.1. Ibn al-Munağğim	22
4.2. Qusṭā ibn Lūqā	24
La sua attività di scienziato	24
5. La corrispondenza tra i due autori	25
Finalità della missiva di Ibn al-Munağğim	26
Caratteristiche della risposta di Qusṭā	27

Capziosità del ragionamento e suoi vizi intrinseci	28
La confutazione	28
5.1. I limiti della logica aristotelica nella polemica tra i due autori	29
Necessità della univocità delle espressioni definitorie	29
Mancanza di univocità nel presente dialogo	29
Concezione islamica e concezione cristiana della lingua araba	30
Un esempio: la diversa concezione di «mistero» (gayb)	30
Altri esempi di equivocità	31
INTRODUZIONE DELL'EDITORE	34
1. I MANOSCRITTI	34
1.1. Status quaestionis: i manoscritti	34
1.2. Diffusione del dibattito nel medioevo	35
1.3. Le lacune del manoscritto di Beirut	37
1.4. Esempio della lacuna di M 129-135	39
2. Il nostro metodo nell'edizione del testo	40
2.1. Stabilire il testo critico	41
2.2. Mettere in evidenza la logica interna del testo	42
2.3. Le note	43
2.4. Tabella dei testi paralleli	44
L'EPISTOLA DI IBN AL-MUNAGĠĠIM	47
INTRODUZIONE ALL'EPISTOLA	49
1) Prologo	49
2) Condizioni per giovare del buon consiglio	53
3) La premessa vera: per confermare la profezia è necessario che i miracoli siano ineguagliabili	57
1) Storie sulle quali i popoli concordano	61
2) L'accordo sulle storie di Mosè e del Messia	65
3) L'accordo sulla storia di Muḥammad	67
II. Seconda premessa: Muḥammad e gli arabi	71
1) Muḥammad condusse gli arabi da una condizione vile a una condizione ben soddisfacente	71
2) Il profeta degli arabi è il più perfetto degli uomini quanto a intelligenza	75
3) Eppure egli sfidò gli arabi con una certezza scevra da incertezza	79
4) È noto che la conoscenza del mistero sta tra le peculiarità di Dio soltanto	83

5) Punto essenziale: Muḥammad fu un profeta e lo inviò Iddio	85
III. Terza premessa: il Corano e la profezia	85
1) Introduzione: è necessario riconoscere a Muḥammad che è profeta	85
2) Il Corano è un miracolo che viene da Dio	87
3) La contraddizione di quanti si oppongono alla comunità di Muḥammad	91
4) Punto essenziale: il Corano è un segno della profezia	93
IV. Le conclusioni delle premesse che sono oggetto di accordo	93
1) Ritorno alle premesse	93
2) Gli arabi e la sfida del Corano	97
3) Punto essenziale: nell'arrogarsi la profezia Muḥammad fu veritiero	101
Fine dell'Epistola: ultimo consiglio	103
LA RISPOSTA DI QUSṬĀ IBN LŪQĀ	105
INTRODUZIONE ALLA RISPOSTA	107
RISPOSTA DEL CRISTIANO	107
1) Avversione di Qusṭā per la disputa in materia religiosa	107
2) La nuova maniera di Ibn al-Munaḡḡim nella disputa	111
3) Forza e debolezza di tale maniera	115
4) Vizio nell'Epistola di Ibn al-Munaḡḡim	115
I. Refutazione della prima premessa: concordano i popoli sul fatto che Muḥammad sia stato il più perfetto di tutti quanto a intelligenza?	117
1) Testo di Ibn al-Munaḡḡim	117
2) Punto essenziale della refutazione: i popoli non concordano sulla perfezione intellettuale di Muḥammad	121
3) Mosè è migliore di Muḥammad secondo gli ebrei	123
4) Simon Pietro è migliore di Muḥammad secondo i cristiani	125
5) Alessandro e i filosofi sono migliori di Muḥammad secondo i greci	131
6) Zoroastro è migliore di Muḥammad secondo gli zoroastriani	133
7) Precellenza di 'Alī e di 'Umar secondo alcune sette	139
8) Punto essenziale e atto di cortesia	141
II. Refutazione della seconda premessa: la sfida di Muḥammad agli arabi implica una conoscenza certa del mistero?	145
1) Testo di Ibn al-Munaḡḡim	145
2) Punto essenziale della refutazione	147

3) L'intelligente spera di raggiungere il proprio intento, ma non ne è certo	149
4) L'esempio del guerriero e del retore	153
5) La premessa non è obbligatoria per necessità	157
6) Conferma di questo in base alle storie di Muḥammad	159
III. Refutazione della terza premessa: i popoli testimoniano l'arabicità del Corano e la sfida di Muḥammad agli arabi?	161
1) Testo di Ibn al-Munaḡḡim	161
2) Punto essenziale della refutazione: questa premessa non è che una restrizione della premessa precedente	163
3) I popoli non testimoniarono che Muḥammad portò agli arabi il Corano nella loro stessa lingua	165
4) Il Corano contiene espressioni che gli arabi non sapevano	165
5) I popoli non testimoniarono la sfida di Muḥammad agli arabi	169
6) Punto essenziale e atto di cortesia	171
7) Chiusa	173
IV. Refutazione della quarta premessa: ogni conoscenza di mistero deriva da Dio?	173
1) Testo di Ibn al-Munaḡḡim	173
2) Punto essenziale della refutazione: non conosce il mistero soltanto Iddio	173
3) Conoscenza del mistero tramite il sogno veridico	175
4) Conoscenza del mistero tramite la medicina	179
5) La differenza tra la conoscenza di Dio a proposito del mistero e la conoscenza dell'uomo a proposito del mistero	183
6) Punto essenziale	183
V. Seguito della refutazione precedente: la questione dell'inimitabilità coranica	185
1) Modalità della rivelazione e della raccolta del Corano	185
2) Differenza tra la raccolta del Corano e la raccolta della poesia di Omero	187
3) Punto essenziale	191
VI. Refutazione della conclusione di queste premesse: si deve riconoscere a Muḥammad che è profeta?	193
1) Testo di Ibn al-Munaḡḡim	193
2) Non è un profeta chiunque conosca il mistero	193
3) Conferma in base alle storie del passato	195
4) Conferma in base a storie contemporanee all'autore	197

5) Conferma in base alla storia del filosofo al-Kindī	197
6) Punto essenziale	201
VII. Le premesse di Ibn al-Munağğim disposte in forma di sillogismo logico	203
1) Introduzione	203
2) Cinque figure di sillogismo	203
3) La svista nei sillogismi logici di Ibn al-Munağğim	207
4) Chi fa appello all'avversario affinché porti un discorso uguale al proprio possiede vie per sottrarsi	209
5) Punto essenziale	215
VIII. Ritorno all'inimitabilità del Corano	215
1) Introduzione	215
2) L'indice costituito dalla sfida e sua refutazione	217
3) L'argomento costituito dalla conoscenza del mistero e sua refutazione	219
4) La conoscenza di Muḥammad gli provenne dalla sua formazione	223
5) Paragone tra la poesia di Omero e il Corano	225
6) Il Corano si distingue per la composizione in versi non quantitativi	229
7) Punto essenziale	231
IX. La questione dell'ineguaglianza tra i miracoli	233
1) Introduzione	233
2) Vari modi per infrangere le leggi naturali	233
3) Opere mirabili presso gli antichi	235
4) Mirabili prodotti della tecnica presso i contemporanei	241
5) Differenza tra le invenzioni umane e i miracoli dei libri rivelati	245
6) Natura dell'inimitabilità dei libri rivelati	249
7) L'inimitabilità del Corano è un fatto indubitabile?	251
FINE DELLA RISPOSTA	253
1) Ultima avvertenza e scuse	253
2) Augurio di bene	257
BIBLIOGRAFIA	258
SU QUṢṬĀ IBN LŪQĀ	258
Sul dialogo e la polemica islamo-cristiana	264
STUDI VARI	265
TABELLE DI CONCORDANZA	273
GLOSSARIO E INDICI	277

GLOSSARIO DEI TERMINI ARABI	277
INDICE ANALITICO	287
INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE	301
INDICE DELLE CITAZIONI CORANICHE	302
INDICE DETTAGLIATO	304

ابن المنجم و قسطا ابن لوقا  
القرن التاسع م.

مُرَاسَلَةٌ

حَوْلَ نُبُوَّةِ مُحَمَّدٍ وَإِعْجَازِ الْقُرْآنِ

حَقَّقَهَا وَقَسَّمَهَا وَبَوَّهَهَا

سَمِيرُ خَلِيلِ سَمِيرِ

دَرَسْتُهَا وَتَرَجَمْتُهَا إِلَى اللُّغَةِ الْإِيطَالِيَّةِ

إِيدَا زِيلِيُو غِرَانْدِي

وَضَعَ الْفَهْرَاسَ

دَاوُدَ رِيغِي